

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Giovedì 22 Giugno 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

LO STIPENDIO agli Impiegati Governativi

Una delle molte promesse fatte dal Depretis nel suo discorso di Stradella e riconfermata nel programma dallo stesso ministro svolto davanti alla Camera era pur quella, importantissima, di migliorare le condizioni economiche degli impiegati governativi.

Le ragioni che rendevano necessario un aumento dello stipendio a tante migliaia di persone furono dalla stampa di tutti i partiti esposte le tante volte, che ci crediamo dispensati dal tornarci sopra un'altra volta.

L'avvenimento al potere della Sinistra fu sentito con viva soddisfazione dalla classe degli impiegati; questa immensa coorte di *travetti* credeva positivamente che la Sinistra avrebbe infine portato un po' di refrigerio alla loro miserabile posizione; che la Sinistra, e per acquistare popolarità e per compiere un atto, più che di giustizia, di umanità, si sarebbe seriamente preoccupata dei loro bisogni più sentiti.

La legge sull'aumento dello stipendio degli impiegati finalmente è presentata alla Camera, discussa con fulminea rapidità e votata a tamburo battente.

A giudicare della bontà dei provvedimenti che quella legge contiene, basterà dire che essa fece nel paese intero un senso di penosa impressione.

Amici ed avversari del ministero, questa volta, si trovano concordi nel giudicare quella legge una derisione, uno scherno.

Il ministero, anziché pensare seriamente a migliorare la condizione dei bassi impiegati, di quelle migliaia e migliaia di persone che servono lo Stato e i loro servizi sono pagati con 1200 lire all'anno (dalle quali deve essere detratta la ricchezza mobile) il ministero, invece ha avuta la pessima idea di aumentare lo stipendio agli impiegati che percepiscono uno stipendio superiore alle 3500 lire.

Dunque il vantaggio di questa legge sarà sentito, non già da coloro che avevano più degli altri necessità prepotente di essere soccorsi, ma proprio da coloro i quali, bene o male, potevano vivere senza lottare colle privazioni e colla vergogna.

E poi piccoli impiegati si vuol sapere come il ministero di Sinistra li ha trattati?

Imitando la Destra, egli fa loro delle larghe e magnifiche promesse.

Coll'articolo 1° del progetto il governo s'impegna di pareggiare e migliorare col tempo, gli stipendi inferiori a 3500 di tutti quanti gli impiegati civili dello Stato!

Vivano intanto gli impiegati a 1200 e attendano; attendano che le finanze dello Stato diventino floride, come hanno atteso il pareggio.

Una sola, unica disposizione interessa piccoli impiegati. È quella che abolisce le *ritenute*.

È una giusta riparazione senza dubbio,

ma essa, e questo bisogna notarlo, non migliora che *eventualmente*, ossia migliora soltanto gli impiegati di *prima* nomina e i nuovi promossi.

Ma qual giovamento!
Una ventina, o tutt'al più una quarantina di lire all'anno!

Abbiamo dunque torto se chiamiamo questa legge una derisione, uno scherno?

No, onorevole Depretis, non è operando in tal modo che si acquista la simpatia del paese, che si consolida il ministero di cui ella è a capo, che si mantengono le promesse le cento e cento volte annunziate.

Noi non siamo suoi avversari; tutt'altro; noi anzi la appoggiamo francamente, senza sottintesi; noi l'abbiamo lodato le quante volte ella ha agito di conformità ai veri e grandi interessi della nazione.

Ma *amicus*... con quel che segue; e questa volta la verità, per quanto ci costi cara il pronunciarla, stà tutta contro di lei.

Domani o dopo domani la Camera verrà prorogata; il paese allora numerando quello che ha fatto la Sinistra, e quello che la Sinistra poteva, e non ha voluto o saputo fare, emetterà un giudizio molto severo, ma molto giusto.

Il paese le domanderà conto del perché non abbia presentata la legge che allarga il voto politico; e le migliaia dei piccoli impiegati si chiederanno, se Destra e Sinistra non si equivalgano nel campo delle promesse.

I giornali « ministeriali ad ogni costo » batteranno le mani al ministero anche per questo progetto di legge.

Ma diffidi l'onor. Depretis di questi troppo benevoli amici e ricordi che alla caduta della Destra ha contribuito in larga parte una stampa che aveva tutte le doti, meno quella di essere sincera verso i suoi amici.

L'Interpellanza Calegari

Togliamo dalla *Ragione* il seguente brano di una corrispondenza da Roma:

Non so se abbiate fatto caso di una domanda di interpellanza all'onorevole ministro della pubblica istruzione che venne presentata in questi giorni alla Camera dall'onor. Calegari il quale poi la ritirò da sé medesimo e senza che l'onorevole ministro dichiarasse neppure se e quando intendeva di rispondere.

Ecco di che si tratta:
Alcuni frati da Porto Lucchese, nella provincia di Lucca, avevano chiesto tempo addietro al ministro della pubblica istruzione la facoltà di aprire un Istituto di educazione allo scopo — come era detto nella domanda — di preparare allievi missionari.

Per dare alla cosa un colore di verità, la domanda era firmata appunto da certo P. Boselli il quale stette per molto tempo missionario in Oriente.

L'onor. Coppino ci credette e giudicò che, determinato lo scopo dell'istituto alla preparazione di allievi missionari, il governo non dovesse rifiutarsi di concedere la facoltà di aprirlo onde ne firmò persino il decreto.

Ma il fatto sta ed è che l'Istituto non mirava per nulla a preparare gli allievi misio-

nari ed era invece né più né meno che un noviziato monastico. L'invenzione del P. Boselli è bella ma non riuscì a mandarla ad effetto.

L'onor. Calegari venne a sapere di che si trattava e pensò bene di chiederne conto all'onorevole ministro della pubblica istruzione, come di cose che, non solo offendeva la legge, ma si riferiva all'indirizzo politico del ministero.

L'onorevole Coppino assunse più precise informazioni e si dovette persuadere che i frati di Porta Lucchese stavano per sorprendere la sua buona fede d'accordo molto probabilmente con qualcuno di quei preti spretati o frati sfratati che pur troppo abbondano nell'alta burocrazia del suo ministero.

Come è naturale, respinse la domanda del P. Boselli, e l'onor. Calegari ritirò la sua interpellanza.

L'*Arena* racconta che, mentre il Re, tornava in carrozza dal Quirinale per Porta Pia ci era sulla strada un carro carico di travi. Il carrettiere, dice l'*Arena*, non fu a tempo a scostarsi molto ed una delle travi, che sporgeva all'infuori, lambì la testa di Sua Maestà. Fortunatamente tutto finì così. Il carrettiere venne immediatamente arrestato; ma, in seguito al desiderio del Re, e stato subito rilasciato in libertà.

Noi non comprendiamo gran fatto perché si sia immediatamente arrestato il carrettiere, se di nessun reato poteva essere chiamato a render conto; ameno che non lo si volesse punire per la colpa della trave.

Comprendiamo poi meno ancora la libertà concessa in seguito al desiderio del Re.

L'una delle due; o il carrettiere era colpevole e doveva essere arrestato; o non era colpevole ed il desiderio del Re diveniva per lo meno superfluo.

Arrestare per così poca cosa!
A Padova questo reato sarebbe di competenza delle guardie municipali e punito con due lire di multa.

DA ROMA

(Nostra Corr.)

19 giugno

L'on. Mancini fu costretto di presentare egli stesso un emendamento alla proposta di legge già approvata dalla Camera intorno al giuramento che devono prestare i periti ed i testimoni imperocché si aveva potuto acquistare la certezza che il Senato l'avrebbe respinta.

L'*Illustre Consesso* volle che in un modo o in altro, per diritto o per rovescio, ci entrasse anche la parola Dio. Ottenne quanto voleva ma la parola Dio non entrerà nella formula del giuramento, sibbene nell'ammonezione che il presidente del tribunale ed il pretore farà ai periti ed ai testimoni di dire la verità, la pura verità, niente altro che la verità.

Oltre a ciò, l'articolo fu modificato in modo che i periti ed i testimoni verranno ammoniti « sul vincolo religioso che i *credenti* contraggono col giuramento innanzi a Dio. » Se voi non siete *credenti* l'ammonizione non vi riguarda. Gli è così che va interpretato il nuovo articolo 299 del Codice onde si può dire che esso non offende minimamente la libertà di coscienza. Sembra poi del tutto impossibile che lo scrupoloso Senato sia rimasto pago di un'apparenza la quale non ha nes-

sunissima sostanza. C'è proprio il caso di dire che si accontentò del fumo senza l'arrostato.

Del resto, anche così emendato, il progetto di legge ebbe 75 voti favorevoli e 41 contrarii.

Da qualche mese anche gli osservatori meno diligenti hanno dovuto avvedersi che fra mezzo le classi operaie di Roma esiste una insolita agitazione. La ragione è semplicissima: manca il lavoro.

Qualche settimana addietro, come ramenterete, furono tenuti due *meetings* nei quali si chiese appunto lavoro, ma, non avendolo ottenute, gli operai studiarono un modo più efficace di domandarlo e prepararono una *dimostrazione* la quale doveva aver luogo avanti iери.

Alcune persone autorevoli si intromisero per dissuadere gli operai dal loro proposito e tanto dissero e tanto fecero che ci riuscirono, ma il pericolo — se pericolo c'è — scongiurato oggi ricomparirà domani, e bisogna assolutamente che le autorità governative e municipali provvedano in qualche modo agli urgentissimi bisogni delle classi operaie di Roma.

Alcuni gran dottori incominciarono a dire che in Italia non vi è e non vi può essere una *questione Sociale*. La sentenza fu spuntata e fece e continua a fare il giro della penisola. Per quali ragioni poi la sola Italia debba esser libera della *questione sociale*, l'esistenza della quale si ammette pure in tutte le altre nazioni d'Europa, lo sapranno i gran dottori summentovati o lo saprà per loro il Padre Eterno!

Frattanto il ministro dell'interno ha promesso o per lo meno un giornale annunciò che egli promise di presentare nella prossima sessione un progetto di legge tendente ad aiutare lo sviluppo dei lavori pubblici in Roma. Esso consisterebbe in un prestito o in una sovvenzione estinguibile in una lunga serie di anni.

Auguriamoci che la notizia sia vera e che la promessa venga mantenuta. Mi dispiacerebbe che si trattasse solo di un *espediente* per quietare l'agitazione d'oggi.

Gli operai in fin dei conti domandano lavoro, e se vi sono degli economisti i quali sostengono che il lavoro è un *dovere* ve ne sono altri i quali affermarono che esso è un *diritto*.

Io son d'avviso che abbian ragione questi ultimi, ma lasciata la questione insoluta come è presentemente, si può esser certi che gli operai tutti si schiereranno sotto le bandiere di quelli i quali credono che il lavoro sia un *diritto* e lo reclameranno come tale.

Corriere del Veneto

Da Lendinara

19 giugno.

Iersera, nella maggior sala del Municipio, ci fu un'adunanza di elettori a cui assisteva il pubblico non elettore, nella quale si discussero gli interessi municipali, e si procedette alla nomina di un Comitato elettorale che deve proporre e raccomandare i candidati al Consiglio comunale e al provinciale.

La discussione, durata circa tre ore, avvenne nelle forme più cortesi, ma senza reticenze.

Presiedeva l'adunanza l'avvocato Cappellini. Intervenero pochi elettori perchè si diffuse

ad arte la voce che dovevano accadere tumulti, nella speranza che l'assemblea non avesse luogo. I clericali e i moderati che amministrarono finora il Comune temevano la luce che ne sarebbe emersa.

Bisogna sapere che i moderati qui, come dappertutto, formano una consorteria, e riusciti bel bello coll'aiuto dei democratici, ingenuamente da questi prestatore per tener lontano i clericali, ad impadronirsi della cosa pubblica, occuparono tutte le posizioni, consiglio comunale e provinciale, comuni rurali, asilo infantile, comizio agrario, ispezione delle scuole, senza che da ciò maturasse alcun buon frutto per la cosa comunale. Ora si tratta per essi di mantenersi al posto; l'anno passato eglino si associarono ai clericali, quest'anno tentano i democratici, dicendo che la vittoria dei clericali involgerebbe la caduta delle scuole e d'ogni cosa buona.

Giuseppe Marchiori, moderato, esordì dichiarando che i partiti sono due; il retrogrado e il progressista, a cui Alberto Mario rispose che i partiti sono tre e molto bene distinti: il clericale che vuole disfatta l'Italia e rifatto il medio evo nella politica, nelle credenze e nelle scuole-catechismo e sillabo.

Il moderato che posa sull'equivoco, che mira alla conciliazione dell'inconciliabile, che proponendosi di accontentar tutti non accontenta nessuno, per il quale la vita è un'arcanità e non una battaglia, che sogna l'unanimità e non ravvisa nel progresso la risultante di molte idee ripugnanti che pertanto ora esso ampeggia coi clericali, ora coi democratici.

Passò quindi in rassegna l'opera sua nell'amministrazione, e trovò violata la legge e la morale nella costruzione d'una strada ad esclusivo beneficio d'un assessore, fatto votato poi dalla Giunta, e indi approvato dal Consiglio: trovò spese arbitrariamente più di 40 mila lire del deliberato nella costruzione del ponte sull'Adige, anche accordato qualche migliaio di lire per i movimenti di terra, non calcolati nella spesa: trovò ineseguita durante due anni la deliberazione del Consiglio per la rivendicazione dello Stabile dei frati, ciò che rendette necessaria una chiamata all'ordine dalla deputazione provinciale, a cui fece seguito un'altro anno di perditempo: trovò l'accettazione per parte del Consiglio di un dono aggravato di spese, che non è dono, perchè il donatore ne possedeva la cosa, nè poteva sperare di rivendicarla, e ciò durante una lite, poscia giudicata dal tribunale in favore del Comune.

E tutti questi atti biasimevoli, a cui non se ne può contrapporre un solo degno di lode, persuadono il Mario a non accettare nessuna combinazione elettorale col partito moderato e a sostenere la lista democratica. Dichiarò di voler contro questo partito anche perchè l'amministrazione non s'infedi in un circolo ristretto di persone, e perchè in Consiglio il partito democratico non vi è rappresentato. Non teme i clericali perchè l'opinione pubblica non ista con essi, e ricorda la loro impotenza ad abbattere le scuole, a mantenere il catechista prete, a impedire la cacciata dal vecchio nido dei gesuiti Cavanis, a rifare le processioni, quando essi erano in consiglio nella proporzione di 17 su venti. E se il partito moderato teme i clericali, egli dice, voti per la lista democratica.

Pietro Marchiori sindaco, e capo visibile del partito moderato, passò in rassegna i fatti onde il partito suo venne accusato, e tentò di attenuarli, ma non ne poté impugnare un solo. Rettificò l'asserzione che il dono fosse accettato durante la lite, e soggiunse che la causa vinta dal Comune pende in appello; tentò giustificare le spese arbitrarie del ponte, dicendo che la rendita del pedaggio le copre; tentò dar ragione della Stazione appoggiandosi all'autorità di alcuni cittadini e del Genio civile di Rovigo, e del ponte in muro a cagione del frequente passaggio delle barche cariche di ghiaia; le quali, per verità, passano molto di rado.

Nella requisitoria di Mario furono dimenticati alcuni fatti gravi; fra gli altri le ventimila lire gettate dalla finestra per la scuola musicale fondata ad usum delphini e morta di consunzione nell'infanzia.

Giuseppe Marchiori parlò lungamente proponendosi d'impugnare la teorica del progresso esposta da Mario non riconoscendo la

vitalità d'un popolo nella coesistenza di molti partiti, cioè nell'urto delle idee ripugnanti, da cui l'impulso, il movimento e la luce, dicendo che così si procederebbe per salti e non adagio.

Evidentemente egli non ha famigliari questi studi, perchè progredire non suona saltare. Il progresso va lento o veloce secondo la somma delle forze motrici, secondo cioè la somma delle idee cozzanti; egli confuse la velocità col salto. Il progresso si misura in ragione inversa delle unanimità a cui aspirano i nostri moderati, e unanimità e immobilità fanno equazione.

Tant'è vero che, dacchè essi ci amministrano, cessata la discussione, cessata la lotta, non si fece un passo.

Sostenne da capo che a Lendinara i partiti sono due: retrogrado e progressista, affermando che i moderati e i democratici costituiscono il secondo. Ma come mai il signor Marchiori concilia il suo spirito progressista col fatto di contribuire esso apertamente e decisamente nel conservarci la piaga dei frati? Frati e liberalismo, frati e progresso sono termini contraddittorii. E poi, se moderati e democratici formano una combinazione chimica di progressisti, e s'ei si sgomenta dell'avvenimento dei clericali, o perchè non accettò la lista democratica, più decisamente anticlericale?

Discorse del ponte, dell'ingegnere Marignani, e del collaudo, e saettò a Mario, principale promotore del ponte, che esso ponte fu un enorme aggravio economico, un errore.

Mario gli rispose che il ponte, quale fu deliberato, avrebbe pagato se stesso, che l'errore deve alle spese arbitrarie aggiuntevi, e che ad ogni modo una via aperta sopra uno de' migliori fiumi d'Italia è un beneficio risultante da cento dati, di cui l'economico è uno.

Il Marchiori si studiò di far conoscere i vantaggi dovuti all'amministrazione moderata; il pareggio delle scuole, e l'aumento dei stipendi ai maestri. Il consorte ministro Bonghi, in benemerita dell'elezione di Casalini nel collegio di Lendinara, accordò il pareggio; ma senza sussidio. Il vantaggio non fu certo economico.

In quanto alle migliorate sorti de' maestri, l'avvocato Bisaglia informò l'assemblea che l'aumento per due maestre ascende a 100 lire, per alcuni maestri a 10 lire, per altri a tre lire all'anno, provocando grasse risate nell'uditorio.

Domenico Marchiori, moderato, negò che il suo partito all'occorrenza si stringa col clericale, definito da Mario nemico d'Italia, e difese il luogo scelto per la Stazione, dimostrando che ivi e non altrove poteva ottenersi il rettilineo voluto di 500 metri, e che costruendola di fronte alla Piazza la si sarebbe allontanata ancor più dalla città a cagione del seno formato dalla riviera.

Mario gli rispose che rimossa di poco dal vertice del seno della riviera la linea, sarebbero ottenuti i 500 metri nella concavità del seno, che l'accesso ad una stazione di quarto ordine poteva praticarsi in linea curva, e che Miotto ing. capo del Genio Civile, e l'ingegneri Volebele e Malatesta lo assicuravano che la Stazione poteva farsi ove si fosse voluto: che le guarentigie pontificie le quali impediscono all'Italia la sua missione nella storia — la soppressione del papato — provano in grande gli occhi dolci del partito moderato verso i clericali, e che la lista dei candidati comunali dell'anno scorso qui in Lendinara, combinata fra moderati e clericali, lo prova in piccolo.

Domenico Marchiori considerò questo fatto un semplice apprezzamento.

Se non che, basti il dire che uno dei tre candidati clericali accettati dai moderati fu Cesare Cappellini, notorio clericale e oggi vicepresidente del Circolo Cattolico. Di più, Pietro Marchiori, sindaco, moderato, per confermare l'affermazione di Mario, questa mattina si raccomandò personalmente al dott. Lorenzoni presidente del Circolo Cattolico nello scopo di ottenere il voto dei clericali in favore del proprio fratello Giuseppe, l'oratore citato, per l'elezione a consigliere provinciale.

Chiusa la discussione, si procedette alla nomina del Comitato elettorale, il quale riuscì composto di due democratici e di tre moderati.

Verona. — Questa sera si raccoglierà l'Associazione del Progresso per deliberare sulla proposta del socio Frauchini di appoggiare il Ministero nelle riforme promesse e di aderire al Congresso progressista che si terrà in Venezia.

Vicenza. — Scrive il *Giornale*: Il ribasso dei frumenti continua benchè in lievi proporzioni. I fornai però, s'intende, non diminuiscono il prezzo del pane, nè in grande nè in lieve misura.

Rovigo. — Il Comitato promotore riunitosi ieri nella sala del Consiglio della Camera di Commercio ha deliberato di rimandare la Esposizione provinciale all'anno pross. 1877.

Cronaca Padovana

Associazione progressista. — Ieri sera ebbe luogo la radunanza di questa associazione per trattare sulle prossime elezioni amministrative. Intervenero moltissime persone; non ostante il caldo affannoso la sala, gentilmente concessa dal sig. Cesarano, riboccava. Data lettura del Verbale della precedente seduta ed approvato, il notaio Marcolini a nome del comitato leggeva un'applauditissima relazione piena di sani criteri e di argute osservazioni specialmente sui motivi di rifiutare varie rielezioni; essa però venne in ispezialità approvata per l'estrema moderazione di forma. Questa moderazione che traluceva nelle candidature si trasfusa nella intera assemblea; si vedeva essere questa composta bensì di tutti liberali, ma esserne stato bandito ogni principio di esclusivismo. Però certi nomi si prestarono a serie discussioni; specialmente quelli del Piccoli e del Bellini. Il comitato per mezzo di un suo membro difese la propria lista ed i criterii di opportunità che l'avevano ispirata.

Nella votazione lo stesso comitato ottenne completo trionfo, giacchè passarono indistintamente tutti i nomi da esso proposti.

Ecco la lista:
AL CONSIGLIO COMUNALE
Bellini dott. Teobaldo, rieletto.
Camerini conte Luigi.
Canestrini prof. Giovanni.
Carraro Eugenio.
Dolfin ing. Nicolò.
Manfredini avv. Giuseppe.
Piccoli avv. Francesco, rieletto.
Pietropoli avv. Paolo.
Sette Alessandro.
Tivaroni avv. Carlo.

AL CONSIGLIO PROVINCIALE
Benvenuti dott. Moisè, rieletto.
Poggiana avv. Giuseppe.
Turazza prof. Domenico.

Infine fu votata l'adesione al Congresso delle Associazioni progressiste a Venezia e fu deferita la nomina dei rappresentanti ai signori avv. Ermolao Barbaro, cons. G. F. Caneva-Zanini, avv. Angelo Wolff.

Daremo nella edizione di stasera la relazione del Comitato.

Casino dei negozianti. — Molti soci del Casino appartenenti ad ambedue i gruppi che finora si disputarono la vittoria deliberarono di proporre alla presidenza che d'ora in poi il Casino non abbia più da occuparsi di elezioni politiche od amministrative.

Ne siamo lieti e speriamo che anzi si ponga in pratica subito questo saggio divisamento.

Confidiamo che i membri del Comitato soddisfatti dal voto di fiducia dell'ultima assemblea vorranno tener calcolo di quel desiderio di moltissimi soci e vorranno prestarsi di buon grado ad evitare ogni attrito.

Quasi tutti i soci del Casino sono iscritti all'una o all'altra delle associazioni politiche costituite nella nostra società: ciascuna di quelle associazioni ha ormai data la propria lista.

A che scopo dovrebbe prestarsi il Casino a servire di palestra agli opposti partiti?

Dalla eventuale preponderanza numerica dei membri di questo o quel partito può dipendere l'esito della nuova adunanza: in ambedue i casi l'associazione dei Negozianti esprimerrebbe un voto che non rappresenta le idee di tutti i nostri negozianti.

Si può ritenere che nella specchiata loro probità i signori componenti il Comitato vorranno fare proposte imparziali; ma ci lusinghiamo altresì che essi per impedire una ste-

rile lotta, che potrebbe per avventura essere femite di deplorevoli scissure, sapranno favorire qualsiasi temperamento il quale valga a conservare l'armonia che finora ha esistito fra i soci.

Elezioni amministrative. — Il *Giornale Ufficiale* tratta oggi la questione delle non rielezioni e promette di non varcare i confini che sono imposti dalle autorità e dal reciproco rispetto dei partiti.

Accogliamo la promessa.
Sarà la prima volta, in polemica elettorale, che il *Giornale Ufficiale* seguirà tale via.
Ma meglio tardi che mai.

Il *Giornale Ufficiale* non è disposto a seguire la massima delle non rielezioni.

Egli dice che il nostro stesso partito non la segue e cita idepntti nostri che sono rappresentati dallo stesso Collegio da molte legislature.

Il *Giornale Ufficiale* confonde le elezioni politiche con le amministrative, per parere di aver ragione.

Ma noi sulla questione di massima abbiamo già pubblicato un bellissimo articolo del professor Cavagnari, e non vi ritorneremo più.

Noi veniamo al campo pratico, agli esempi. Quest'anno escono dal consiglio l'on. Piccoli, di destra e l'on. Calegari di sinistra.

Che fa il nostro partito?
Abbandona, per la massima delle non rielezioni e del doppio ufficio l'on. Calegari, ritenendolo più opportuno alla Camera che al Comune, e sostiene l'on. Piccoli, ritenendolo più adatto al Comune che alla Camera.

Questo contegno non è solo logico, ma giusto.

Questo contegno dimostra che il partito progressista si tratti di amici o di avversari, li tratta tutti alla medesima stregua.

Come si conduce invece il partito consortesco, rappresentato dal *Giornale Ufficiale*?
Il partito consortesco sostiene l'on. Piccoli, ma non porta affatto l'on. Calegari.

Ciò dimostra non solo che il partito consortesco accetta la massima delle non rielezioni, quando si tratta di avversari, ma le accetta quando si tratta di propri aderenti.

Ciò dimostra che l'intolleranza e l'esclusivismo continuano ad essere le qualità predominanti del partito medesimo.

Abbandonare l'on. Calegari per sostenere certe nullità assolute che compagno nella testa della Costituzione — respingere certi nomi veramenti chiari ed egregi dei progressisti per sostenere dei candidati i quali non offrono altro merito che quello di votare sempre pei consorti e di tacere sempre, questo i consorti chiamano imparzialità e prudenza.

Trionfino pure; trionfino i Lazzara, i Vanzetti, i Mario, i Zanon, — il Consiglio Comunale ridivenga come fu per tanti anni una Società di Mutuo Incensamento.

A noi basti di non aver contribuito al risultato; di aver dato opera perchè così non avvenga.

La responsabilità in ogni caso sia tutta degli intolleranti e fanatici esclusivisti dell'*Unione Liberale*.

Teatro Garibaldi. — Ieri a sera dalla Società Iride Concordia venne rappresentata la Commedia *Dopo el mal vien el ben* scritta dal sig. Faccanoni maestro della Società.

La commedia ottenne un esito entusiastico, l'autore ebbe molte chiamate all'onore del proscenio.

Ce ne congratuliamo col nostro egregio amico Faccanoni Luigi.

La esecuzione, da parte dei signori diletanti, fu buona.

Molto giusto. — Un abbonato ci scrive:

Nel *Bacchiglione-Corriere Veneto* del 19 giugno N. 168 leggo nella Cronaca padovana un articolo intitolato *Schiamazzi notturni ed immoralità* ed a dire il vero trovai logico quanto fu scritto, ripetendo parimenti i medesimi lagni anche per Via Cavarare o meglio *Pozzo d'Abano*. Non sarebbe meglio che quelle carte case fossero continuate in una sola con-

trada come esiste in tante altre città del Regno discosti dai punti centrici ed in ispezialità ove non potessero dar scandali per la pubblica morale?

Molti furono i laghi che gli inquilini e proprietari delle case in via Pozzo d'Abano fecero in proposito; ma sempre infruttuosamente.

Non è egli tempo di provvedere?

Il piatto in appello. — Leggiamo nel *Tempo* del 20:

Oggi venne trattata la causa al confronto di Barzilai Gabriele di Padova ed altri undici accusati di avere allontanati gli oblatori da una pubblica asta al Monte di Pietà di Padova. — Era ricorrente il P. M. contro la sentenza del Tribunale padovano, il quale aveva dichiarato non farsi luogo a procedimento.

La nostra Corte d'Appello, riformando la prima sentenza, condannò oggi l'imputati a 2 mesi di carcere e lire 200 di multa.

Ricorsero in cassazione.

Contro i ventagli! — Sissignori, anche coi ventagli c'è chi se la piglia.

Abbiamo ricevuto una letterina da uno scolare dell'Istituto tecnico con la quale egli si lamenta della proibizione fatta da qualche zelante professore agli scolari di adoperare il ventaglio.

In verità bisogna essere molto duri di fibra per non permettere con questo caldo tropicale, un po' di refrigerio coll'innocente ventaglio!

Signori professori un po' di carità verso i vostri scolari!

Furto. Ierlaltro veniva arrestato certo R. G. sarte d'anni 28 per aver rubato con un destro colpo di mano un paio di stivali al sig. Trevisani calzolaio in via Selsiato del Santo.

Schiarimenti. — Dietro deposizioni di certa Colomba Canton il cadavere rinvenuto sulla linea ferroviaria da Bologna a Padova fu riconosciuto per certo Carlo Cappello fu Francesco d'anni 47 abitante in via Pozzo Pietro d'Abano. L'infelice aveva esternato da qualche tempo il fermo proposito di abbandonare la vita.

Bricconate. — Non v'ha sera che i pacifici abitatori di qualche via remota non abbiano a tornarsene a casa in mezzo al buio pesto. L'abbiamo stigmatizzato tante e tante volte questo barbaro uso di smorzare i fanali, e tante e tante volte abbiamo invocata una maggiore sorveglianza da chi deve proteggere la pubblica sicurezza; ma egli fu sempre come contarla alla luna.

Batti e ribatti si dovrebbe pure svegliarsi!

Giardini d'infanzia. Ierlaltro, nel dare la relazione del saggio dato dai bambini del Giardino d'infanzia, ci siamo dimenticati di far parola del discorso bellissimo pronunciato dalla signora Nina Tessaro.

Noi crediamo manifestare un desiderio di molti pregando la gentile e brava signora Tessaro a pubblicare il suo applaudito discorso.

Tributo d'onore. — Nell'*Arena* del 17 troviamo un encomio del signor F. C. all'egregio architetto Giuseppe Berton di Feltre, che desideroso di concorrere con la sua opera ad onorare la sacra memoria dei caduti a Custoza elaborò tre opportunissimi progetti per la costruzione di un ossario, progetti trovati ottimi per concetto e per stile da quanti sanno in materia. Anche l'*Alleanza* del 17 gli rende un tributo d'onore. Noi ci uniamo di cuore ai due giornali per porgere encomio al patriottismo ed all'arte del signor Berton.

Palestra comunale di ginnastica.

— Sappiamo che fino dal venerdì u. s. la palestra ginnastica era chiusa, e che ieri venne riaperta dopo che la Commissione sanitaria per varie volte ha praticato le necessarie disinfezioni nei locali attigui alla palestra stessa. A rassicurare i genitori degli alunni delle nostre scuole possiamo accertarli, che gli alunni stessi durante gli esercizi ginnastici non hanno alcuna comunicazione con quei locali.

Chiesa Evangelica. — Siamo pregati ad annunciare che questa sera, giovedì, nel locale della Chiesa Evangelica Metodista in via Rovina, alle 8 1/2, il signor Francesco Sciarelli, ricominciando il corso delle sue letture popolari sulla vita dei Papi, parlerà dei pontefici Anastasio I ed Innocenzo I.

L'ingresso sarà libero a tutti.

Annegamento. — Una terribile sventura incolse ad una modesta famiglia di onesti operai. Certo C. annegavasi a Brusegana; il

suo cadavere fu ritrovato. Le ristrettezze finanziarie l'hanno ridotto al terribile passo; lascia nella miseria e nella desolazione moglie e figli. A quanti invece i denari sopravanzano!

Caduta. — Nei lavori che si stanno facendo nella ex-caserma di S. Chiara un muratore, cadendo dall'armatura, riportava alcune lesioni al capo; ma fortunatamente pare non siano gravi.

VARIETÀ

L. Stoppato — *Iuvenilia.*

Da varii giorni avevamo intenzione di dire qualche cosa intorno a questi versi — favoriti gentilmente dall'autore; senonché gli avvenimenti orientali e le preoccupazioni guerresche ci impedirono finora di consacrare una colonnina del nostro giornale a questo pacifico scopo. *Quod differtur non aufertur*: e oggi lasciando in asso Marte, ci volgiamo un po' intrattenere colla Musa del sig. Stoppato. E per farla conoscere al lettore, diremo che è una Musa tutta affetto ed intimità — un po' bizzarra — senza scatti e senza violenze — mesta e sconsolata talora e talor fiduciosa e per di più con delle tendenze a essere popolare.

La tua libera frase e i tuoi pensieri

Dona, o popolo, a me,

Santa natura, io canto i tuoi misteri,

L'ispirazione io la domando a te.

Dice l'autore. Però nel fatto non applica questa parte della sua professione di fede poetica. La sua poesia è essenzialmente subiettiva e se accenna alla natura esterna, la colorisce troppo coi colori dell'anima sua. E poi tutto quel mondo di affetti intimi e sublimi che s'agitano nella grande anima del popolo — quella alternata vicenda di speranza, di fede e di sconforto che costituisce la vita umana, egli non li ritrae: lo Stoppato ritrae quasi sempre il proprio stato, la sua poesia interiore: ed è abbastanza: tanto più che lo fa con verità e con misura.

Le fantasie sotterranee — un misto di bizzarro e di scettico — hanno dell'originalità fra noi italiani — e formano la parte migliore del libretto. Cito una strofa, che a me par bella, toltane l'ultima parola « ardità ».

Il poeta è seppellito: lo coprono di terra: egli dice:

Quei granelli di arena

Parcan tanti ricordi della vita

Che, abbandonata appena,

Mi ritornava alla memoria ardità.

Gli affetti intimi lo Stoppato li sente profondamente e lo si ricava dal modo schietto e soave con cui li traduce nel verso. C'è una poesia alla madre sua, che è quasi inappuntabile, cito anche di questa una strofa, per invogliare gli animi gentili a leggerla tutta:

Gettate al vento i fiori e l'armonia,

Rinnegate il poeta e il pensator,

Il santo bacio della madre mia

Suscita il canto e rinnova il cor.

Abbiamo detto che la poesia dello Stoppato è subiettiva e che in essa c'è della verità e della misura. Questa è l'impressione generale; ma se scendessimo ad analizzare una per una le sue poesie, non di tutte si potrebbe dare tale giudizio. Qualche volta c'è dello stentato e del volgare, come nella « Vanitas », ove fra le altre fa scorazzare per la sua testa Giusti e Manzoni; qualche altra volta il poeta è sovrabbondante e manierato nelle immagini, come nei « Pensieri importuni » che egli paragona a quattro cose differenti. Dice che lo sturbano

Come su questi fiori ala di vento,

Come su fresco suol raggio cocente.....

Come stormo di passeri affamati

Come ronzi di mosche fastidioso.

E a noi che aveano fatto credere l'ala di vento sopra i fiori una invocata carezza! Non sappiamo cosa ne pensino in proposito i botanici; ma non vogliamo convertirci così presto all'opinione del nostro giovine poeta. Talora c'è poca unità nelle poesie, vi manca il talento di composizione (come lo chiamano i francesi) e quelle eterne linette che lo Stoppato appiccica come uno strascico a quasi tutti i suoi versi sembrano essere là per attestarle.

Insomma c'è del buono e del cattivo, ma più del primo che del secondo; e quanti hanno un culto per gli affetti gentili e per la poesia o amano incoraggiare l'ingegno promettente

devono leggere questi versi. Lo Stoppato continui a studiare ed a scrivere e se questa volta ci ha tenuti a fantasticare con lui sotto terra: ci guidi un'altra volta all'aperto aere, fra la infinita poesia della natura — e in mezzo alla vita, fra le glorie, le speranze, le gioie e i dolori dell'uomo.

SENATO DEL REGNO

(Seduta di ieri)

Approvati il progetto relativo agli annunzi legali mense l'art. 5 che fu soppresso.

Si riprende la discussione del progetto sulla tassa di bollo per i contratti di borsa.

Casati sostiene un emendamento della commissione all'art. 1 per assoggettare a tassa le compre-vendite a termine sulle merci o derivate contrattate tanto in borsa che fuori, mentre il progetto ministeriale non contempla che le prime.

Dietro osservazioni di *Pepoli Gioachino, Miraglia, Duchoquet* e del ministro del commercio la commissione ha ritirato l'emendamento. Con brevi discussioni si approva il ritiro dell'emendamento ed il progetto nei termini identici della Camera dei deputati.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta di ieri)

Si procede allo scrutinio segreto sopra due progetti discussi nei giorni precedenti e vengono approvati.

Fano presenta la relazione intorno al progetto per l'ampliamento della via Meravigli di Milano.

Si ha lettura d'una proposta di *Borelli Giambattista* pel riordinamento dell'istruzione pubblica superiore.

Si tratta poscia della risoluzione giorni sono presentata da *Rudini*, per sollecitare il governo a risolvere la questione fra le due linee Imere e Caldare dirette a congiungere i due gruppi ferroviari esistenti in Sicilia.

Delle varie idee che furono progettate a detto scopo ragionano in diverso senso *Morana, La Porta, Cesarò, Tuminelli, Di Pisa, Rasponi Gioachino e Maurigi*, e vengono proposti parecchi ordini del giorno, ma avendo dichiarato *Zanardelli* che il ministro, pure desiderando al pari di ciascuno di soddisfare al bisogno della congiunzione accennata, allo stato attuale non può né deve pronunciarsi, ed avendo aggiunto il *Presidente del Consiglio* che tanto egli quanto i suoi colleghi sono convinti della necessità di risolvere finalmente tale questione e che si adopereranno colla maggior possibile sollecitudine, gli altri ordini del giorno vengono ritirati e si approva quello di *La Porta, Cesarò e Rudini* con cui si prende atto delle dette dichiarazioni di *Zanardelli* e di *Depretis*.

Puccini presenta la relazione sopra la Convenzione di Basilea e l'atto addizionale, la cui discussione avrà luogo venerdì.

Infine si discute il progetto per l'alienazione dell'orto botanico di Roma, proprietà demaniale, onde impiegarne il provento nei lavori del nuovo orto botanico e in quelli degli stabilimenti scientifici universitari.

Questo progetto viene approvato dopo osservazioni di *Toscanelli* e *Pepe* a cui rispondono *Minghetti, Maurigi, Sella e Baccelli*.

Recentissime

Leggiamo nella *Nuova Torino*:

Ci giunge da Londra la triste notizia che l'illustre tragico italiano Tommaso Salvini trovava in fin di vita per affezione carbonchiosa ed anemia. Fu di questi giorni visitato dal medico di S. A. il principe di Galles, che ha dato poca speranza di conservarlo all'arte.

Salvini ha sciolta la sua compagnia.

Questa notizia prova com'erano infondate le voci che egli non avesse date rappresentazioni pel poco concorso del pubblico.

Sull'esito delle elezioni amministrative in Foggia, il *Pingolo* di Napoli ha ricevuto il seguente telegramma particolare, che conferma la vittoria riportata dal partito liberale progressista:

« La lista dei consiglieri comunali appartenenti al partito progressista e proposta dal Comitato Elettorale Centrale, è risultata completamente. »

MORDINI MINISTERIALE

Come rilevasi dal nostro privato resoconto parlamentare, l'onor. Mordini ha oggi prestato giuramento, sedendo al centro sinistro, presso l'onor. Plutino.

Vedremo cosa diranno di questo fatto i nostri avversari che nel trionfo dell'onorevole Mordini avevano veduto una solenne sconfitta del ministero. (Eco del Parl.)

A Genova trionfarono i clericali; il partito liberale indifferente si astenne.

A Palermo si terrà una meeting per discutere la questione delle ferrovie sicule.

Ultima ora

Roma, 20. — Malgrado le insorte divergenze avendo l'onor. Puccini accondisceso a conservare l'incarico di relatore, domani credesi che la relazione sulle ferrovie sarà presentata alla Camera.

Roma, 21. — Questa sera avrà luogo una importantissima riunione privata della maggioranza parlamentare.

Affermasi che la discussione sulla Convenzione ferroviaria avrà luogo domani venerdì.

(Tempo)

Parigi, 20. — Si conferma che avranno luogo trattative dirette fra la Russia e l'Inghilterra relativamente alla questione d'Oriente sulla base del trattato di Parigi del 1856.

Il gen. Cisse, ministro della guerra, si ritirerà probabilmente da quell'ufficio.

Il sen. Wolowski, celebre economista, è agli estremi di vita. (Fanfulla)

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LOVANO, 20. — Regna grande effervescenza, vennero fatte delle dimostrazioni contro gli studenti liberali. Le lezioni di filosofia sono sospese — fu convocata la guardia civica.

MOSTAR, 20. — Un secondo convoglio di viveri sarà mandato qui. Muehtar ritornerà a Gatsko venerdì.

VIENNA, 21. — La *Tagespresse* e la *Deutsche Zeitung* dicono che l'imperatore accettò le dimissioni del ministro della guerra, Koller. Il generale Bylandt sarebbe il successore.

WASHINGTON, 21. — Il messaggio di Grant al Congresso, relativo alla questione della estradizione coll'Inghilterra, dice che l'Inghilterra rilasciando prigioniero Vinolovo non osservò il trattato; se l'Inghilterra persiste in questa attitudine devesi considerare nullo il trattato. Grant dice che non è dignitoso per l'America di accordare o domandare l'extradizione di alcun fuggitivo; lo farà solo dopo che il desiderio sarà espresso.

BERLINO, 21. — Una legazione cinese permanente sarà qui stabilita.

ROMA, 21. — Il *Diritto* dice che la discussione sulla convenzione di Basilea comincerà venerdì e sarà chiusa in pochi giorni.

I capi della destra d'accordo col ministero hanno deliberato di porre la questione dell'esercizio nella discussione generale, ed hanno deliberato pure di votare la legge quantunque sieno iscritti contro, riservandosi però di votare contro l'art. 4.

Il voto sul quarto articolo sarà fatto per appello nominale.

GENOVA, 21. — Odoardi Beccari è arrivato.

Spettacoli

GIARDINO DELL'ALLEGRIA. — Rappresentazione della compagnia mimo-danzante di Tomas Teresa, con concerto di Banda.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

BAZAR DI LIBRI

IN VIA TURCHIA

Il proprietario avvisa che dovendo traslocare il suo negozio in altra città è disposto a favorire con un forte ribasso la vendita dei suoi libri onde diminuire le spese di trasporto.

(2921)

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Afezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomaci più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari ferruginosi, composti ecc. e perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva. Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. Esigere il nome di Hogg.

Depositori generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C^o; figli di Gius. Bertarelli.

OLIO DI HOGG

20 Medaglie — Parigi, Londra, Vienna, — 20 Medaglie

IL VERO ELEXIR

COCA-BUTON

Fabbricato con vera foglia DI COCA BOLIVIANA Specialità della distilleria a vapore

GIOVANNI BUTON E COMP. BOLOGNA (Proprietà Rovinazzi) premiata con 20 Medaglie

Fornitore di S. M. il Re d'Italia, delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca d'Aosta — Brevettati dalla Casa Imperiale del Brasile. e da S. A. R. il Principe di Monaco.

Vendesi presso tutti i droghieri, confettieri e liquoristi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro Elixir Coca G. Buton e C. Bologna portanti tanto sulla capsula che nel tappo il nome della Ditta G. Buton e C., e la firma G. Buton e C., più il marchio di fabbrica depositato a norma di legge. (1258)

GISSHUBLER

presso CARLSBAD

Acque minerali acidule (Sauerbrunn) purissime alcaline.

Queste acque minerali acidule (SAUERBRUNN) sono le più conosciute e senza dubbio le migliori e più saporite fra le acque acidule naturali. Senza parlare dell'importantissimo loro pregio medicinale nelle malattie di gola, nelle acidità dello stomaco, nello spasimo dello stomaco, nel catarro cronico delle vie aeree, nel catarro cronico della vescica, primeggiano queste acque fra tutte le altre simili come semplici bevande, essendo atte a togliere le sete producendo in pari tempo un'agradevolissima impressione di freschezza, di corroboramento e di rinvigimento, e mostrandosi specialmente di grande efficacia nel levare prontamente lo stordimento dopo soverchie libazioni di Sciampagna. Le stesse acque devono raccomandarsi caldamente come il più puro acido alcalino, particolarmente avuto riguardo all'acqua cattiva potabile che trovasi in quasi tutte le grandi città, la quale genera spesso ed alimenta il colera nonché altre malattie epidemiche.

Queste acque vengono spedite soltanto in bottiglie di vetro.

Opuscoli contenenti più minute informazioni, prezzi correnti ecc. spedisce il proprietario ENRICO MATTONI in Carlsbad (Boemia)

Deposito proprio in Vienna, Tuchlauben 14. Maximilianstrasse 5.

Deposito in Padova presso i signori Pianeri Mauro e C^o, nonché presso la Farmacia del sig. Luigi Cornelio. (1250)

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

AMERICANO

Le molteplici esperienze che sempre più fecero solitare l'efficacia di questo CERONE hanno portato in ogni al punto da poterlo proclamare senza esitanza alcuna.

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPELLI e BARBA

Con questa semplice cosmetica si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pezzo Lire 3.50

LA PIU' SEMPLICE TINTURA

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo.

Acqua dell'Antica Fonte DI PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . .	L. 23:—	L. 36:50
Vetri e cassa . . .	» 13:50	
50 Bottiglie Acqua . . .	L. 12:—	L. 19:50
Vetri e cassa . . .	» 7:50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Deposito principale in PADOVA presso il signor Cimegottò Pietro, via Falcone N. 1260.

In seguito ad una NUOVA SCOPERTA

avendo L. Gerbella perfezionata la sua Pomata igienica di Felsina, si pregia offrire la medesima alle persone canute per ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, non che per arrestarne tosto la caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare né rendere l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto

Depositi: In Venezia all'Agencia Longega, S. Salvatore, N. 4825 — In Padova Farmacia Beggiano.

VELUTINA

CH. FAY. Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per hè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amarianti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione facilissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli
Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispensia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenute sempre ottimi risultati, essendo uno dei meglio i tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febbrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli
Dottor Giuseppe Felicetti
Dottor Luigi Alfieri

Mariano Totarelli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità
Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

26 ANNI DI SUCCESSO!

PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR J. G. POPP

I. R. dentista di Corte in Vienna

Impiombatura dei denti cavi.

Non havvi mezzo più efficace o migliore del piombo odontalgico, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto, e dolore.

ACQUA ANTERINA

per la bocca del dottor J. G. POPP.

In bottiglie da Lire 4 e 2,50.

il rimedio migliore per dolori reumatici ai denti, per infiammazioni ed onfiagioni, ed ulceri delle gengive; leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione; riscalda i denti rilassati mediante il rinvigimento delle gengive; e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza aggradevole e ne toglie solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

PASTA ANATERINA PEI DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza a preservarli dal guasto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1,30.

PULVERE VEGETABILE PEI DENTI

Pulisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30.

Deposito: in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Ancillo, S. Luca. — Farm. Centenari, alla Madonna, Campo S. Bartolommeo. — Farm. Reale Mantovani, al Redentore, Calle Larga S. Marco. — Girardi par. e profum., Piazza S. Marco N. 60. — Farm. Ponci e Agenzia Longega. — Mira, Roberti — Padova, farm. Roberti e Cornelio — Rovigo, A. Diego — Legnago, Valeri — Vicenza, Valeri — Verona, Sieccanella, F. Pasoli, A. Frinzi — Mantova, farm. Carnevali — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale — Ceneda, Marchetti — Pordenone, Roviglio — Udine, G. Landicacomo, Filpuzzi e Comessati — Ferrara, L. Camastri — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Banaria — Perugia, A. Vecchi — Brescia, farm. Gerardi — Milano, Manzoni e C., — Genova, farm. C. Bruzza — Firenze, farm. L. F. Pieri — Trieste, farm. Serravallo.

AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi ricupitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fascia della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con piombature per denti e quella con polveri per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata mora; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto a spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati. I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i giornali.

Dott. J. G. Popp.
I. R. dentista Confirto — Vienna, Bagnersasso 2

Seme Bachi di Cascina Pasteur

(BRIANZA)

PFR L' ALLEVAMENTO DEL 1877

Le Commissioni date entro GIUGNO godono di notevole sconto

Il Programma si spedisce franco a chi ne faccia richiesta all'ingegnere G. SUSANI, (Albiate, Circondario di Monza). (1276).